

## Il decadentismo

1. il Decadentismo (Paul Verlaine "Je suis l'Empire à la fin de la décadence", da un sonetto in *Le chat noir*, 5.1883: la raffinatezza e l'eleganza sono proprie delle epoche storiche di decadenza; Karl Huysmans, *A rebours* [Controcorrente], 1884;) rottura epistemologica di fine secolo (antipositivismo in filosofia: Nietzsche, Bergson; antinaturalismo in letteratura). decadentismo: naturalismo-positivismo = romanticismo: illuminismo

1. rifiuto del metodo scientifico e razionale > irrazionalismo, sensualismo, misticismo
2. soggettivismo, individualismo. l'arte esprimere le sensazioni del soggetto; l'artista come eccezionale, dotato di valori aristocratici e raffinati vs borghesia volgare e vita quotidiana
3. la scoperta dell'inconscio. esprimere le associazioni profonde dell'io, la complessità dei pre-sentimenti, collegare il mistero dell'anima con la vita stessa dell'universo (cf. Leopardi)
4. simbolismo. procedere analogico, ricerca delle corrispondenze tra animo e universo; metafora, sinestesia (Baudelaire e la poetica delle *correspondances*)
5. l'estetismo e la religione dell'arte. l'autonomia dell'arte (*l'art pour l'art*, Parnasse, Mallarmet), sopra la morale. Il culto dell'arte come pura Bellezza, ragione di vita e religione. La vita deve ispirarsi a criteri estetici, e deve risolversi in arte
6. il poeta come artefice supremo o come profeta e vate, mediatore della rivelazione dell'Assoluto.

2. Il decadentismo italiano (1890-1905; inizio: d'Annunzio, *Il piacere*, 1889; Pascoli, *Myricae*, 1891; fine: d'Annunzio, *Alcyone* 1903; Pascoli, *Poemi conviviali*, 1904; Fogazzaro, *Il Santo*, 1905): ancora legami con umanismo e trad. classica (il poeta-vate risorgimentale, il protagonismo anche ideologico del poeta: Pascoli e d'Annunzio; limitato l'approfondimento dell'inconscio)

3. Confronto tra decadentismo europeo e primo Romanticismo tedesco e inglese: stesso individualismo, simbolismo, irrazionalismo, opposizione io-società; ma dai sentimenti e passioni la materia proferita diventa più profonda: i sentimenti e l'inconscio. Eroe e ribelle, titanismo, costruzione vs. dandy eccentrico ed estenuato, artificioso, ammalato di civiltà.

### Gabriele d'Annunzio (1863-1938)

1. influenza di massa: sfruttamento rapporto intellettuale-mercato del libro (contraddizione: proporre un modello inimitabile ad un pubblico di massa)
2. sprovincializzazione (=europeizzazione): ripresa della poetica decadente, velocità, accuratezza ma ai limiti del plagio; de-pauperamento, banalizzazione (Nietzsche e il superuomo, cf. il giudizio di Svevo)
3. sperimentazione, "officina di riciclaggio" (Pratz), tutti i generi, tutte le esperienze europee ("supremo artefice", "supremo immaginifico"), "poetica dell'iperbole, dell'abbondanza"; musicalità, "il verso è tutto", può raggiungere l'assoluto, strumento del superuomo
4. rapporti con il potere

5. le fasi dell'individualismo decadente. non importa l'ordine (la "quadrige imperiale": volontà, voluttà, orgoglio, istinto)
  1. l'estetismo: "fare la propria vita come opera d'arte", "l'arte per l'arte" (Mallarmet), il culto e l'esaltazione della bellezza sopra ogni valore morale. Anche nella vita. > superamento del positivismo; l'intellettuale cerca di recuperare un ruolo che la società borghese gli ha tolto (non serve più la guida), l'intel. è ai margini o funzionale al mercato editoriale. Ambiguità esplicita: questo modello è debole: cf. la sconfitta di Andrea Sperelli nel *Piacere*, ma l'ambiguità fa parte del fascino dell'esteta.
  2. il superomismo: deformazione di Nietzsche (cf. Svevo) funzionalizzato al proprio sistema. Rifiuto dell'ugualitarismo ("grigio diluvio democratico") e del conformismo come limitante la libertà d'azione (compresa l'etica e l'eredità cristiana), a vantaggio del vitalismo (impulso dionisiaco), dell'emancipazione, della volontà di potenza. (il superuomo ingloba in sé l'esteta, proprio per il culto del bello si arroga il diritto di dominare)
  3. il panismo: fase di riposo non dal ma del superuomo. ripiego interiore e ritorno alla Natura possibile solo per il superuomo (Leone de Castris). Recupero del vitalismo della natura, attraverso la sensibilità. analogismo, metafora, sinestesia. fusione "Natura e Arte[=soggetto] sono un dio bifronte"

6. altri aspetti dell'ideologia e della poetica

1. cambiamenti schieramento: capacità di stare con la parte ritenuta "giusta" (=vincente, o più appariscente o scandalosa): ideologia postpolitica, ideali, ricavare il massimo dai meccanismi culturali della società di massa; affermazione prepolitica della soggettività, io come puro istinto, sensazione naturale, fuso nella natura > accettazione dell'esistente (=passività, anche nei cf. delle classi e delle ideologie dominanti, cf. Meriggiò, p.560, annullamento del poeta). costante l'ideologia nazionalistica, più individualistica di Pascoli, più eroica, talvolta razzista
2. retorica roboante e esibizionistica, per colpire più che per indurre a riflettere
3. disprezzo delle masse, poesia come esperienza superiore e privilegiata, esaltazione della parola "il verso è tutto"

7. la crisi: l'arte non riesce a suscitare un significato universale ma circoscritto dal particolare, l'analogismo è interminabile. simbolismo in crisi.

8. le opere

1. Le poesie. Esperimenti vari tra classicismo mondano, protagonismo erotico e nazionalismo (1879-92)  
*Primo vere* (1879); il periodo romano; *Canto novo* (1882, 1896<sup>2</sup>): la vitalità panica; *Intermezzo di rime* (1884): tradizione e decadenza; *L'Isotto* e *La Chimera* (1890): lo stile quale veicolo del rapporto con il passato.  
La scrittura, vari registri il mercato editoriale: *Elegie romane* (1892), *Odi navali* (1893) (celebrazione superomistica dell'ammiraglio Saint-Bon), fra introversione lirica e aggressività coloniale.

2. Le poesie. La scoperta della "bontà": il *Poema paradisiaco*

3. Le poesie. Il grande progetto delle *Laudi* e la produzione tarda.

sette parti: Maia, Elettra, Alcyone, Merope, Asterope, Taipete, Celeno (7 stelle più luminose delle Pleiadi), ma solo 5 (Asterope cmq parziale) compiute. Il tema unificante del viaggio (Grecia del mito: bis di profondità temporale mitica più che storica, di sperimentare novità), labirinto, una religiosità paganeggiante (corpo e piacere) vs. rif cristiani titolo e struttura allegorica del viaggio.

*Alcyone* e la sperimentazione metrica, sonetto canzone ma stt verso libero. 88 liriche tra 1899 e 1903; *tre-gua ...* dopo la fase eroica di Maia e Elettra, il possesso e il dominio del su viene trasferito dalla società alla natura > panismo. Simmetrie e richiami interni. Estate come stagione della giovinezza. Giugno Settignano, foce Arno e Serchia, settembre Versilia. L'io sparisce si dissolve nella natura, smarrisce la prp storicità per diventare mito e/o paesaggio. Il + delle v allusivamente espressa resta distinta.

Variazione piuttosto che varietà: temi =, diversi pdv. donna: mito, avv prot: classiche, Toscana: Grecia cla. costanti tematiche:

1. *Lo scambio tra naturale e umano, metamorfosi bidirezionale*, < (individualismo, fisicità naturale, vitalismo > panismo riposo del superiore). Contatto con natura e scoprire chiave suoi segreti)
2. *La riattualizzazione del mito*. Poiché la natura significhi, ridarle dignità che con modernità ha perso. Solo attraverso il mito si può. Recupero dei miti classici, più mitizzazione di se stesso (miti nuovi)
3. *L'esaltazione della parola dell'arte e della figura del poeta*: si ritrova il vitalismo grazie a ciò

L'interpretazione: Estetismo è complementare al panismo per il superuomo, che sa vivere *ogni* situazione al livello più alto di coinvolgimento.

Lo stile: in cerca degli estremi, saturazione sintattica con accumulo, anafore insistite senecane, parallelismi interminabili, ondegianti costruz ipotattiche; a v secco e scabro. gioco allusivo intertestuale, primato della parola e dell'abilità tecnica.

La lingua: lessico letterario, regionale, tecnico-specialistico, arcaismi. Dizionari di Tommaseo e Bellini, latino Forcellini e specialistici.

La metrica: verso libero e sonorità musicalità, sensualità. pur se non mancano forme trad.li, >sp verso libero

4. Le prose. Dalle novelle abruzzesi ai frammenti del *Notturmo*

*Terra vergine* 1882 ferinità dell'uomo e determinismo spietato (ma no impersonalità e analisi scientifica, arazionalità)

*Le Novelle della Pescara* 1902

I romanzi, 1888-1910.

*Le faville del maglio* raccolta dei pezzi sul "Corriere della Sera". Semplicità e ansia, uno stile smozzicato e rapido.

*Notturmo* "commentario delle tenebre" strisce carta occhio bendato: un periodare breve el'assenza di contatto fisico con la realtà circostante, no spunti letterari, misurarsi con il nulla. Futurismo, frammentarietà, perizia tecnica.

5. *Il piacere* (1889). l'estetizzazione della vita e l'aridità.

Il primo romanzo decadente italiano.

Andrea Sperelli *alter ego*, puro estetismo, arte e vita sovrapposte, fuse, "vita inimitabile" a ogni costo, anche la corruzione innalza.

Affermarsi socialmente e ricerca della raffinatezza nella Roma barocca dei papi e dei nobili, corruzione spirituale che coincide con vivere 2° parametri estetici. Avventura galante all'altra. Ma rimpianto per Elena Muti, amante che lo ha turbato, fuggita. Tenta di ristabilire il contatto 2 anni dopo, ma sposata a ricco e xverso marchese. Inquietudine che gli mostra sua aridità interiore, cerca scampo in vita frenetica e dissoluta, ferito a duello provocato da 1 marito geloso di sua intraprendenza. Convalescenza. Pace interiore. Turbata da Maria Ferres, + delicata, spirituale, sensibile. Amicizia > Amore. Ma continua a rivedere Elena, turba: abbracciato a Maria la chiama Elena, Maria lo lascia. La concl registra fallimento prog. esteta.

struttura < Naturalismo, ma libera manif soggettività Andrea, cui si adatta narr e intr.: narrativa lirico-evocativa decadente.

Ritorno a tradizione narratologicamente: narratore omnisciente, extra-etero diegetico, giudizio; quadro, non foto, a poco a poco; disc dir. stile nuovo: accumulo, punteggiare-descrittivismo impressionistico, paratassi.

Dà unità la musicalità, materia altrimenti frantumata.

Plagio? Traduzione francese molto riveduta.

6. *Il trionfo della morte* (1894): il superuomo e l'inetto. ambiguità rara coscienza della crisi, qui, autocritica!

Mod naturalistico della nevrasenia famigliare; psicologia. Giorgio Aurispa, pur se si identifica con superuomo e non riesce a sottrarsi dall'eredità genetica. L'io non riesce a realizzarsi.

*Il fuoco* (1900): l'amata, la Foscarina, si allontana da suxuomo x' sente di ostacolarlo, ma il prot. Stelio Efrena fallisce lo stesso. forze opposte, simbolismo.